

Il Mattino 29 Ottobre 2003

Blitz a San Giovanni, telecamere nelle prese elettriche

Cancelli divelti, microtelecamere rimosse, perquisizioni a tappeto. La polizia ritorna nel bunker dei Formicola, in via Taverna del Ferro, con un blitz che vede impegnati oltre cento uomini, mentre un elicottero sorveglia dal cielo l'operazione.

Ieri mattina gli abitanti di San Giovanni a Teduccio si sono svegliati, così, un quarto d'ora prima delle 8, al rombo di un elicottero della polizia che volava a poche decine di metri dai tetti degli edifici già più volte perlustrati; negli anni passati, dalle forze dell'ordine.

Non hanno opposto resistenza, non hanno inveito contro gli agenti, hanno lasciato condurre l'operazione senza protestare. Nella roccaforte dei Formicola - alleati da sempre con il clan Mazzearella, che si contrappone alla cosca che fa capo alle famiglie Rinaldi-Reale - la polizia, coadiuvata da operai del Comune e da vigili del fuoco - ha ripristinato «lo stato dei luoghi» eliminando cancelli realizzati per proteggere boss e gregari da eventuali attacchi di altri clan rivali.

Uri centinaio di agenti dell'Ufficio prevenzione generale della Questura, della Squadra mobile, del commissariato San Giovanni-Barra (col vicequestore Luigi Peluso), della polizia scientifica, coordinati dal vicequestore Antonio De Jesu, hanno rastrellato i palazzi della ricostruzione, eseguendo una trentina di perquisizioni nelle abitazioni di presunti affiliati all'organizzazione camorristica dei Formicola.

Nel corso del blitz, come detto, i poliziotti hanno individuato e rimosso alcune telecamere installate in interruttori e prese elettriche di pianerottoli e scale condominiali.

Gli occhi elettronici, hanno spiegato in Questura, servivano per sorvegliare quanto accadeva sui ballatoi. Ovvero se arrivavano poliziotti o malintenzionati di altri clan. Venti i cancelli di ferro massiccio rimossi grazie all'intervento di fabbri del Comune. Blindature comandate elettronicamente a distanza a distanza per assicurare, come ha scritto la polizia in un comunicato, «una tranquilla attività di spaccio di stupefacenti e tenere fuori ospiti non graditi». Tra gli altri appartamenti che hanno ricevuto la visita della polizia, quello di Bernardino Formicola, quello della moglie del latitante Tommaso Sonnino, Assunta, e quello di un altro latitante, Gaetano Tabasso.

Le perquisizioni - l'intero blitz si è protratto per circa quattro ore - sono state estese anche ai garage pertinenti alle abitazioni, la polizia era alta ricerca di automobili e ciclomotori di provenienza furtiva.

Complessivamente gli agenti del vicequestore Antonio De Iesu hanno controllato 230 persone, di cui trenta sottoposte agli arresti domiciliari. Inoltre, sempre nel corso dell'operazione, sono state elevate numerose contravvenzioni per violazione al codice della strada. Negli anni passati dopo una serie di denunce fatte anche dal nostro giornale scattò un'altra imponente operazione che mise fuori dalle case camorristi che occupavano abusivamente gli alloggi pubblici.

Marisa La Penna

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS